



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 71 del 13/06/2006

Bollettino regionale

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 24 aprile 2006, n. 213

L.R. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Accordo di Programma Quadro di Difesa del Suolo - Intervento: Sistemazione idrologica dei versanti e recapito dei relativi impluvi, al piede della collina di Mottola-Gravine di Petruscio e Capo Gravito, Lama d'Uva canale afferente la Lama di Lenne - Comune di Palagianò (Ta) - Proponente: Amministrazione Comunale di Palagianò (Ta).

L'anno 2006 addì 24 del mese di aprile in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 296 del 13.01.06 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001 e nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro di Difesa del Suolo, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto concernente la sistemazione idrologica dei versanti e recapito dei relativi impluvi, al piede della collina di Mottola-Gravine di Petruscio e Capo Gravito, Lama d'Uva canale afferente la Lama di Lenne, in agro di Palagianò (Ta) - proposto dall'Amministrazione Comunale di Palagianò (Ta) - Settore Tecnico -;

- con nota prot. n. 584 del 24.01.06, il Settore Ecologia invitava l'ente istante a trasmettere apposita attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 ed a comunicare se erano pervenute osservazioni c/o opposizioni in merito alla realizzazione dell'intervento proposto;

- con nota acquisita al prot. n. 4719 del 04.04.2006, il Responsabile del Procedimento attestava, pervenuta affissione per trenta giorni consecutivi e specificava che non pervenute osservazioni in merito all'intervento;

• espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi dai quali è emerso che:

Il progetto riguarda la difesa idraulica dell'abitato di Palagianò rispetto agli apporti idrici della gravina Petruscia, sita in territorio di Mottola, e delle gravine ad ovest della stessa.

Si prevede di realizzare/potenziare un canale di drenaggio che prelevi le acque dalla gravina e le colletti nella lama della Vite. Le opere a farsi:

1. tratto di monte (17-19-20): risistemazione del tratto terminale della gravina Petruscia in territorio di Palagiano. Gli scavi nella calcarenite, nella parte più profonda dell'alveo, non saranno rinforzati; la parte più superficiale sarà protetta con pietrame di media pezzatura intasato di terreno;
2. tratto 20-22: realizzazione di canale in c.a. di lunghezza totale 322 m, con attraversamento dell'autostrada e della condotta del Sinni;
3. tratto 22-23: risagomatura e rivestimento del canale esistente con geostuoia;
4. tratto 23-25: realizzazione di canale in terra, protetto con geostuoie tridimensionali in materiale sintetico e predisposizione di opere per la realizzazione del tratto 21-22;
5. tratto 24c-24b-25: ampliamento del canale dei Lupini e connessione alla nuova canalizzazione;
6. tratto 25-26: realizzazione di canale in terra di evacuazione delle portate verso Lama di Vite,;
7. realizzazione del manufatto di scarico, composto da 6 gradoni in serie di 25 m ciascuno per una lunghezza di 270m. I gradoni saranno realizzati con gabbioni metallici riempiti con pietrame di cava. Tra le tavole di progetto manca quella descrittiva del manufatto.

L'area d'intervento ricade parzialmente in zona vincolata dal PAI come ad alta pericolosità di inondazione (AP) e rischio molto elevato (R4).

L'area d'intervento non ricade in aree protette; tuttavia la Gravina Petruscia, da cui si diparte il progetto, ricade in area pSIC e ZPS IT9130007 "Area delle Gravine", nonché nell'Istituendo Parco Naturale Regionale "Gravine dell'Arco Jonico".

• Considerato quanto sopra evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera alle seguenti condizioni:

3 siano posti in essere tutti gli accorgimenti e le modalità esecutive atte a ridurre l'impatto paesaggistico degli interventi sul contesto interessato, sia in corso d'opera sia a fine lavori;

3 siano contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati alle aree e piste di cantiere e per l'eventuale stoccaggio di materiale movimentato, nonché le dimensioni delle piste di servizio da mantenere a fine lavori;

3 il materiale di scavo prodotto sia conferito in discariche autorizzate qualora non sia tecnicamente possibile riutilizzarlo per le opere a realizzarsi;

3 in virtù dell'elevato numero di attraversamenti stradali da realizzare, si concordi con gli enti competenti la più corretta soluzione per garantire lo scorrimento in piena sicurezza;

3 al fine di ridurre la movimentazione di materiale e il consumo di risorse, laddove tecnicamente possibile, si utilizzi il materiale proveniente dagli scavi per la colmata delle strutture di consolidamento delle sponde e del manufatto di scarico;

3 a fine lavori si provveda alla risistemazione dell'area interessata dal cantiere, al fine di minimizzare lo stravolgimento dell'ecosistema e del paesaggio, colti il rinverdimento e la piariturazione di specie autoctone. Venga effettuato il ripristino della vegetazione ripariale in prossimità degli argini, laddove compromessa dai lavori;

3 siano mantenuti ed eventualmente ripristinati i muretti a secco e/o i manufatti tipici del paesaggio rurale presenti lungo il percorso delle opere e costituenti la morfologia originale dell'area;

3 si faccia ricorso, ove possibile, alle tecniche di ingegneria naturalistica per il consolidamento delle sponde; le difese spondali siano protette ed inerbite per evitare erosioni ad opera delle acque di scorrimento e meteoriche. Le specie utilizzate siano autoctone, coerenti con l'ambiente ecologico circostante, e selezionate tra quelle con le migliori caratteristiche biotecniche, ovvero con un apparato radicale profondo ed esteso ed una crescita rapida nella parte aerea, per garantire nel tempo la protezione e il consolidamento della sponda;

3 sia particolarmente curata la progettazione e l'esecuzione delle interconnessioni tra sezioni tipo differenti (tratti in terra, tratti in c.a., ecc.), delle curve e degli incroci tra più aste, al fine di garantire la durabilità delle opere e il funzionamento idraulico in condizioni di sicurezza;

3 in fase di esecuzione e di esercizio dell'opera sia garantita la continuità ecologica ed idraulica del sistema idrografico nel suo complesso. A tale scopo si presti particolare cura al raccordo tra la tempistica dei lavori e le caratteristiche meteorologiche dell'area;

3 attese le condizioni di rischio idraulico, si raccomanda la predisposizione di un programma di manutenzione che garantisca nel tempo la pulizia dei canali e dunque il regolare deflusso delle acque.

- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

• di ritenere il progetto concernente la sistemazione idrologica dei versanti e recapito dei relativi impluvi, al piede della collina di Mottola-Gravine di Petruscio e Capo Gravito, Lama d'Uva canale afferente la

Lama di Lenne, in agro di Palagiano (Ta) - proposto dall'Amministrazione Comunale di Palagiano (Ta) - Settore Tecnico -, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere è subordinato all'espletamento delle eventuali procedure autorizzative da parte dell'Autorità di Bacino e non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli
